

AIF Junior Lazio si racconta

di Fabiana Lorenzi* e Alessandro Iori**

*«Il lavoro di squadra è l'abilità di lavorare insieme verso una visione comune. L'abilità di dirigere ogni realizzazione individuale verso un obiettivo organizzato. E' il carburante che permette a persone comuni di ottenere risultati non comuni»
(Anonimo)*

Questa è la frase, oggi possiamo dire il motto, che apre la pagina iniziale della piattaforma di lavoro on line che più di 30 ragazzi alternatisi in questi tre anni, hanno usato per progettare eventi, scambiarsi idee, accordarsi sulle riunioni...

AIF Junior Lazio lavora, infatti, dal 2006 ad una serie di eventi sulla formazione dedicati oltre che agli addetti ai lavori, agli studenti, come una finestra dal mondo universitario sulla ricchezza di questa professione.

La costruzione di questi eventi è un momento di crescita, non solo per i partecipanti ma per gli stessi organizzatori. Di fatto, l'organizzazione dell'evento diventa un laboratorio dove si progetta l'evento, si studiano i contenuti, si simula la gestione dell'aula, si organizza la propaganda dell'incontro stesso. Il senso di questo laboratorio non è solo creare un evento di qualità ma, incontrarsi in una situazione "protetta" nella quale ogni Junior ha modo di esprimersi, sperimentarsi e confrontarsi. Lo spirito è proprio quello di condivisione, sperimentazione e confronto in un ambiente informale su temi di interesse comune al fine di accrescere le competenze professionali dei partecipanti.

Nei primi anni di attività abbiamo rivolto lo sguardo a quelle pratiche formative, spesso etichettate come "eretice", coinvolgendo esperti del settore. È nato così un ciclo di incontri dove abbiamo affrontato temi quali lo Story telling, il Jazz nella formazione, i giochi di ruolo, lo Zen. Temi questi che potessero solleticare la curiosità di giovani provenienti

* Referente AIF Junior Lazio- E mail: fabianalorenzi@hotmail.com

** Consigliere AIF Lazio

dal mondo universitario (laddove si svolge in parte la nostra attività divulgativa) e, perché no, anche di Senior.

In quest'ultimo anno la nostra attenzione si è rivolta maggiormente verso eventi che coinvolgessero totalmente gli Junior in tutte le attività, cosicché abbiamo pensato ad una serie di eventi progettati come laboratori cioè, eventi che prevedessero la partecipazione attiva dei presenti.

Un laboratorio, sulle competenze del formatore, è stato organizzato in collaborazione con AIF Università e tenuto nelle aule dell'Università romana di Roma Tre. In questo caso l'obiettivo era quello di coinvolgere il target degli studenti di Scienze della Formazione. È chiaro, infatti, che gli studenti apprezzano, e spesso ricercano, iniziative di avvicinamento al mondo del lavoro.

È proprio su questo gap che AIF Junior tutta, insieme ad AIF Lazio, intende configurarsi creando quel ponte che faciliti il passaggio dal mondo accademico al mondo del lavoro, almeno nella nostra professione.

Ci piace pensare ad AIF Junior come ad un "luogo" di crescita dove esplorare la Formazione, sperimentarsi nelle attività, conoscere i primi colleghi e creare network.

L'esperienza dei "salotti emozionali"

Partendo dalla centralità della persona e dalla volontà di promuovere l'AIF tra quella che comunemente chiamiamo la "gente", si è creata una sinergia tra gli Junior ed i Senior del Lazio che ha portato alla creazione del "salotto emozionale".

L'evento nasce, quindi, con l'intenzione specifica di far incontrare l'AIF e la gente.

Creare un "salotto buono", dove indipendentemente dalle differenze date dall'età e dalla posizione di ciascuno, ci si possa confrontare tutti su temi che coinvolgono.

Perché il salotto emozionale potesse diventare un reale luogo di scambio di opinioni, visioni, emozioni, vissuti personali, abbiamo deciso di organizzare tale evento nel modo il più possibile aperto e destrutturato, un po' come nell'Agorà greco. Proprio perché non prevenuti sugli esiti dell'incontro, abbiamo constatato come eventi di questo tipo abbiano indubbe valenze, quali:

- 1) Avvicinare la gente alla nostra Associazione.

- 2) Creare un ponte che, oltre ad unire Junior e Senior della nostra Associazione, possa coinvolgere persone che, pur non facendo necessariamente il nostro mestiere, siano disponibili a comprenderlo ed accoglierlo quale reale strumento di supporto al loro sviluppo.
- 3) Acquisire conoscenze di vissuti diversi, in ambiente protetto, aumentando quindi il nostro bagaglio.
- 4) Abituare ed abituarci ad esprimere, anche verbalizzandole, emozioni e sentimenti al fine di acquisirne consapevolezza, abbandonandone le paure.

Forti del successo ottenuto dalla formula, ci proponiamo di trasformare il “salotto emozionale” in un appuntamento periodico.